Tiratura: 239.045 Diffusione: 187.521

FAMIGLIA CRISTIANA

Settimanale

Data 09-10-2022
Pagina 60/66
Foglio 1 / 7

L'ANALISI ■ IL FONDATORE DELLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO,

«BIBBIA E LITURG

La Scrittura nutrimento per ogni cristiano. Le Messe intese come espressione di comunità vive e celebrate nelle diverse lingue, per diventare comprensibili. Un ottimismo non velleitario, ma nutrito di sapienza e speranza evangeliche. La cultura del dialogo. Ecco cosa maturò allora

di **Andrea Riccardi**, *storico*

L'11 ottobre 1962 iniziò a Roma il Vaticano II, la grande assise ecumenica del Novecento, destinata a esercitare un'influenza decisiva nella Chiesa cattolica ma anche nei rapporti tra questa e le altre Chiese cristiane, nonché le religioni non cristiane, a partire dall'ebraismo (anche con la presa di distanza da ogni antisemitismo).

083430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet

FAMIGLIA CRISTIANA

Settimanale

Data 09-10-2022
Pagina 60/66
Foglio 2 / 7

ATTENTO STUDIOSO DEL MONDO ECCLESIALE, SPIEGA LE PRINCIPALI NOVITÀ EMERSE

IA, LE SVOLTE STORICHE»

Sopra, da sinistra, i quattro moderatori: i cardinali Krikor Bedros XV Agagianian (1895-1971), Giacomo Lercaro (1891-1976), Julius August Döpfner (1913-76), e Léon-Joseph Suenens (1904-96). A lato, i padri conciliari al lavoro e, sotto, mentre escono dalla basilica.

La Chiesa, negli ultimi cinque secoli, ha celebrato pochi concili: quello di Trento, dal 1543 al 1563, che la riposizionava di fronte alla Riforma protestante, e il Vaticano I, durato meno di un anno. Il Vaticano II era dunque un evento eccezionale, con una partecipazione di padri conciliari inedita nella storia del cristianesimo: 2.540, accompagnati da teologi e seguiti da un grande numero di giornalisti.

Fu un evento veramente "ecumenico" nel mondo della Guerra fredda, diviso tra Est comunista e Occidente democratico. Fu anche il primo evento paneuropeo, raccogliendo vescovi dell'Europa dell'Est e occidentale, nonostante la "cortina di ferro" che divideva il mondo. Rappresentò il primo Concilio cui parteciparono, in maniera considerevole, i vescovi extraeuropei, specie dell'Africa, dell'America latina e dell'Asia.

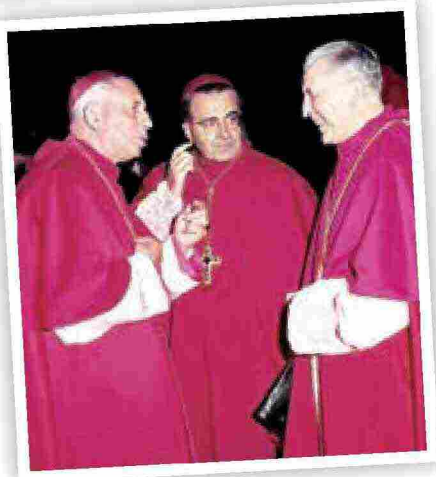
Padre del Concilio fu Giovanni XXIII, che presiedette solo una delle quattro sessioni, ma che dette un preciso orientamento: non un Concilio dottrinale o di condanna, ma un Concilio pastorale. L'anziano Papa, nel discorso di apertura del Vaticano II, *Gaudet Mater Ecclesia*, prese posizione contro una visione pessimista

083430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet

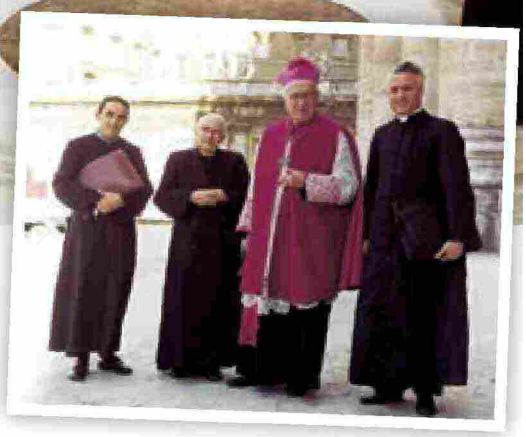
I DOSSIER DI FAMIGLIA CRISTIANA



delle sorti del cattolicesimo e del mondo contemporaneo: «A Noi sembra di dover risolutamente dissentire da codesti **profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio,** quasi incombesse la fine del mondo». Per il papa Roncalli, la Chiesa oggi preferisce «usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore», presentando la fede come Pietro all'uomo storpio presso la porta del tempio di Gerusalemme: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!».

Era «la Chiesa di tutti, e particolarmente dei poveri», come papa Roncalli disse nel radiomessaggio dell'11 settembre 1962. **Giovanni XXIII sogna una Chiesa dei poveri (tema ripreso da papa Francesco dopo l'elezione) e una Chiesa di tutti.** Manifesta una visione inclusiva della Chiesa, ma anche di apertura agli altri mondi. Infatti, una Chiesa dei poveri è pienamente universale, cioè di tutti, perché non esclude gli ultimi, ma parte da essi. Il tema della "Chiesa dei poveri" è stato approfondito dal vissuto cristiano dei sessant'anni trascorsi fino a divenire un asse portante del magistero di papa Francesco. Sembra già profilarsi lo "spirito" del Vaticano II, che si è espresso nell'evento conciliare, nei lavori dei padri, nella parola dei Papi, ma soprattutto nei documenti approvati che restano l'eredità del Concilio.

La Chiesa di tutti sceglie la pace e lavora per essa. Tutti i Papi del Novecento si impegnano per la pace, ma il Concilio stesso è un grande evento di pace con la sua ampiezza universale e il suo insegnamento. La Santa Sede chiede alle Chiese non cristiane di inviare osservatori ai lavori conciliari. Nell'aprile 1963, Giovanni



Sopra, il beato don Giacomo Alberione, fondatore della Società San Paolo e di *Famiglia Cristiana* (1884-1971, secondo da sinistra) il 16 ottobre 1962, al Concilio, con monsignor Antonio Bergamaschi (1894-1966), vescovo di Montefeltro (Rimini), e due collaboratori. In alto e a lato, momenti dei lavori.

083430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet

XXIII firma un'enciclica sulla pace, la *Pacem in terris*. Paolo VI, succeduto a papa Giovanni XXIII nel giugno 1963, continuatore e architetto dei lavori conciliari, propone – con l'enciclica *Ecclesiam suam* dell'agosto 1964 – il dialogo con i non cattolici, le altre religioni, la cultura e il mondo intero. **Il dialogo è un metodo di pace.**

Il Vaticano II è, di per sé, un grande evento ecumenico e irenico: un evento di pace che coinvolge il mondo. La Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, sui rapporti con il mondo ➜

9 DECRETI

INTER MIRIFICA
sui mass media
4 dicembre 1963

UNITATIS REDINTEGRATIO
sull'ecumenismo
21 novembre 1964

ORIENTALIUM ECCLESIARUM
sulle Chiese orientali cattoliche
21 novembre 1964

CHRISTUS DOMINUS
sull'ufficio pastorale dei vescovi
28 ottobre 1965

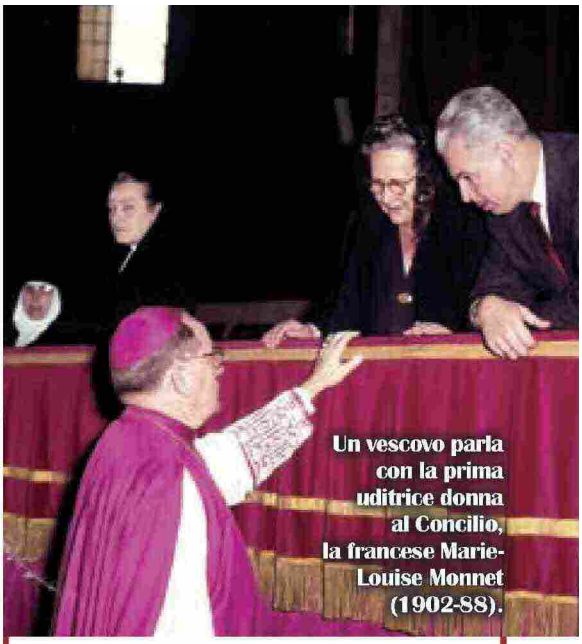
PERFECTAE CARITATIS
sul rinnovamento della vita religiosa
28 ottobre 1965

OPTATAM TOTIUS
sulla formazione sacerdotale
28 ottobre 1965

APOSTOLICAM ACTUOSITATEM
sull'apostolato dei credenti laici
18 novembre 1965

AD GENTES
sull'attività missionaria
7 dicembre 1965

PRESBYTERORUM ORDINIS
sul ministero e la vita sacerdotale
7 dicembre 1965



Un vescovo parla con la prima uditrice donna al Concilio, la francese Marie-Louise Monnet (1902-88).

E DAL 1964 L'ASSEMBLEA SI TINSE DI ROSA

C'era voluta l'osservazione del **cardinale di Bruxelles, Léon-Joseph Suenens,** perché le donne facessero il loro ingresso al Vaticano II. Il padre conciliare, rivolgendosi agli altri 2.500 vescovi, aveva esclamato: «Dov'è l'altra metà della Chiesa?». Sarà poi alla vigilia dell'inizio della terza sessione del Concilio, martedì 8 settembre 1964, che Paolo VI annuncerà ufficialmente la presenza di uditrici. Il 25 dello stesso mese **la francese Marie-Louise Monnet** entra per prima in aula. Nella terza e quarta sessione, le donne chiamate saranno 23 in tutto: 10 religiose e 13 laiche. Tra queste le più conosciute sono **l'australiana Rosemary Goldie,** segretaria esecutiva del Comitato permanente dei congressi internazionali per l'apostolato dei laici, e **l'italiana Alda Miceli,** presidente del Centro italiano femminile. A loro si aggiungono una ventina di esperte tra le quali **l'economista Barbara Ward** e **la pacifista Eileen Egan.** «Il loro contributo fu notevole soprattutto quando cominciano a entrare nelle commissioni dove si discutono gli schemi preparatori dei documenti conciliari, in particolare in quella per la *Gaudium et spes*», ha avuto modo di spiegare la **teologa e biblista Marinella Perroni.** «Una delle conquiste fondamentali del Concilio per le donne è l'accesso agli studi teologici. Ciò significa che la storia della Chiesa comincia a essere raccontata anche dalle donne, che la interpretano e la narrano. Su questo il Concilio ha attivato cambiamenti radicali».

ANNACHIARA VALLE

083430

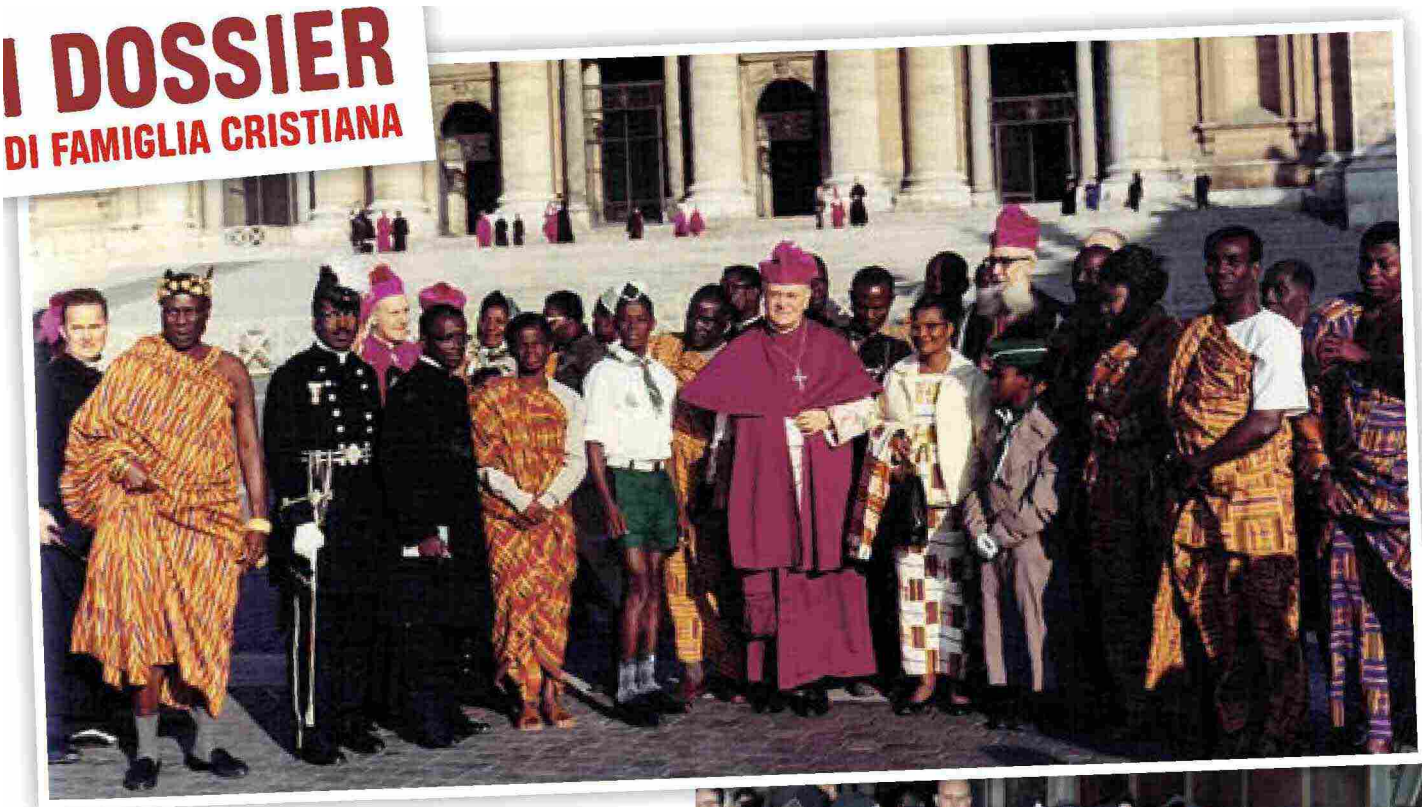
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

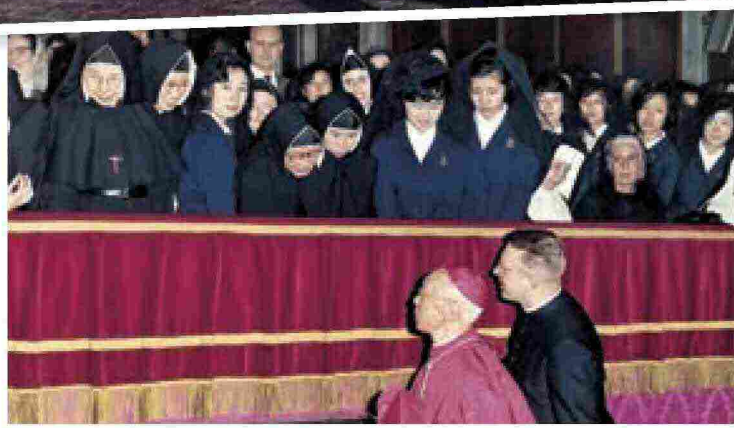
De Agostini Libri - Utet

FAMIGLIA CRISTIANA

Settimanale

Data 09-10-2022
Pagina 60/66
Foglio 5 / 7





Sopra, turisti africani si fanno fotografare con dei padri conciliari. A destra, un gruppo di suore con il cardinale di Tokyo Peter Tatsuo Doi (1892-1970).

contemporaneo, afferma il valore centrale della pace, condanna la corsa agli armamenti, esprime la fiducia nelle istituzioni internazionali della comunità dei popoli. Il Vaticano II manifesta la volontà di costruire «virilmente l'edificio della pace», come si scrive nella *Gaudium et spes.* La Chiesa del Concilio apre relazioni con le Chiese non cattoliche, con i Paesi dell'Est (dove subiva una severa persecuzione), con le culture contemporanee. Intanto la Santa Sede sviluppava i rapporti diplomatici con i nuovi Stati divenuti indipendenti con la decolonizzazione.

La Chiesa si ripensa nella dimensione di comunità e di popolo di Dio, in cui si colloca il ministero dei vescovi, vissuto nella collegialità. L'"ecclesiologia di comunione" segna in profondità la dottrina del Vaticano II, come si legge nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium.* Molto si potrebbe dire della dottrina e del pensiero conciliare, **ma vorrei indicare tre aspetti che hanno toccato a fondo la vita dei cattolici** e continuano a farlo, perché i cattolici di oggi

TRA GLI SCAFFALI

A sessant'anni dall'apertura del Vaticano II ***Tutto il mondo è la mia famiglia. Lettere ai cari e risposte da cuore a cuore*** (Edizioni San Paolo, 192 pagine, 18 euro) assume un valore speciale: il libro contiene, infatti, il carteggio fra Angelo Giuseppe Roncalli e i suoi genitori. Accanto alle lettere del futuro Pontefice, ecco le missive inedite di papà Battista e mamma Marianna al figlio. Sono documenti di straordinaria semplicità, intrisa di fede, speranza e carità. Segnaliamo altri tre volumi freschi di stampa. Alberto Melloni, ***Persino la luna, 11 ottobre 1962, come papa Giovanni XXIII aprì il concilio***, Utet, 152 pagine, 15 euro. Ettore Malnati e Marco Roncalli, ***Giovanni XXIII, il Vaticano II un concilio per il mondo***, Bolis edizioni, 160 pagine, 22 euro (con la prefazione di papa Francesco e una testimonianza di frère Alois, priore di Taizé). Ettore Malnati, ***Il Concilio Vaticano II per una Chiesa sinodale e in ascolto***, Edizioni Palumbi, 64 pagine, 10 euro.

083430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet

FAMIGLIA CRISTIANA

Settimanale

Data 09-10-2022
Pagina 60/66
Foglio 6 / 7

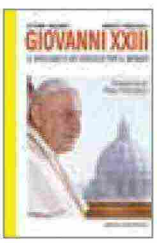
La basilica di San Pietro durante i lavori del concilio Vaticano II, svoltosi tra l'11 ottobre 1962 e l'8 dicembre 1965.

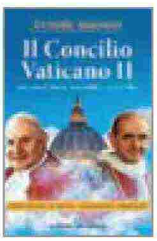
3 DICHIARAZIONI

GRAVISSIMUM EDUCATIONIS
sull'educazione cristiana
28 ottobre 1965

NOSTRA AETATE
sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane
28 ottobre 1965

DIGNITATIS HUMANAE
sulla libertà religiosa
7 dicembre 1965





sono figli del Vaticano II.

Il Concilio, con la *Dei Verbum*, ha affidato di nuovo la Parola di Dio al popolo credente, come nutrimento della vita personale e comunitaria, dopo tanti secoli di diffidenza nei confronti di un rapporto con la Bibbia non direttamente controllato dall'autorità ecclesiastica: questo ha innescato un processo di rinnovamento profondo della spiritualità e della fede che ha avuto effetti sulla preghiera e anche su quello che il cardinale Carlo Maria Martini chiamava il "pensare biblicamente". Resta una grande eredità del Vaticano II con cui ancora oggi ci si misura.

La *Dei Verbum* afferma: «La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo».

Dal Vaticano II scaturisce un intenso processo di rinnovamento che, attraverso stagioni differenti, ha portato a una rinnovata coscienza liturgica e comunitaria. Questa grande eredità chiede di essere coltivata in maniera accrescitiva nella Chiesa.

La liturgia conciliare non si cela dietro a una lingua non compresa dal popolo (come il latino fino ad allora in uso), ma intende celebrare il mistero della presenza di Dio nella

083430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet

FAMIGLIA CRISTIANA

Settimanale

Data 09-10-2022
Pagina 60/66
Foglio 7 / 7

I DOSSIER DI FAMIGLIA CRISTIANA

lingua dei popoli, coltivando la bellezza della preghiera comune e la partecipazione spirituale dei fedeli. Il Concilio è arrivato a molti proprio con il rinnovamento della liturgia e la familiarità con la Bibbia.

Infine, il Vaticano II non ha manifestato un facile ottimismo sul mondo. Taluni vescovi erano testimoni della persecuzione comunista; altri conoscevano le difficoltà d'incontro con diversi mondi religiosi. Non era ingenuo ottimismo, ma simpatia verso i contemporanei, senza cui non si può comunicare il Vangelo. Non un Concilio di condanna, ma un evento di comunione che manifesta la freschezza del Vangelo.

4 SESSIONI

Prima:
11 ottobre - 8 dicembre 1962
Seconda:
29 settembre - 4 dicembre 1963
Terza:
14 settembre - 21 novembre 1964
Quarta:
14 settembre - 8 dicembre 1965

Questo atteggiamento di fondo è stato spiegato molto bene da Paolo VI nel discorso finale (7 dicembre 1965), paragonando la Chiesa al Buon Samaritano che si ferma accanto all'"uomo mezzo morto" sulla via: «L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso. La scoperta dei bisogni umani... ha assorbito l'attenzione del nostro Sinodo».

Sono passati sessant'anni: questo resta ancora lo sguardo della Chiesa, provata dalle difficoltà e dalle sfide dei decenni passati, ma convinta che bisogna guardare i contemporanei con «una simpatia immensa» che viene dalla fedeltà al Vangelo, a cui tutto il Vaticano II richiama i cristiani. ■

083430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet